

Tribunali da tagliare, 200 trasferimenti. Avezzano, Sulmona, Lanciano e Vasto: migliaia di processi, grande territorio, i numeri contro la chiusura

IL difensore civico regionale Sisti: è un'operazione sconsiderata

«La cancellazione dei tribunali sub provinciali cosiddetti minori è un'operazione sconsiderata che purtroppo ben si armonizza con gli ultimi provvedimenti sulla giustizia». Lo afferma il difensore civico della Regione Abruzzo, Nicola Sisti, secondo il quale «la sbandierata esigenza di deflazionare il carico dei processi ovvero la necessità di rendere più efficienti e funzionali le sedi giudiziarie, in realtà ha prodotto l'unico risultato di rendere più difficoltoso e costoso all'utente l'accesso al servizio giustizia». Sisti cita al riguardo l'introduzione della media-conciliazione obbligatoria «che ha allungato inutilmente i tempi del processo, aggravandone i costi», «l'aumento spropositato del contributo unificato» e la prospettata istituzione di un giudice-filtro in sede di appello civile. Secondo Sisti «i tribunali abruzzesi soppressi di Avezzano, Lanciano, Sulmona e Vasto sono un esempio di produttività e di efficienza che non merita di essere cancellato». «Per quanto mi riguarda», conclude Sisti, sottoporro immediatamente la questione all'adunanza nazionale dei Difensori Civici Regionali per le iniziative del caso».

PESCARA All'indomani del provvedimento che chiude 4 tribunali abruzzesi, avvocati, sindaci, giudici fanno parlare a loro favore i numeri. Il tribunale di Lanciano serve 41 Comuni per una popolazione di circa 120mila abitanti. Sono 10 i giudici in servizio, 40 dipendenti e 402 avvocati. Sono oltre 4mila le sentenze emesse ogni anno, circa 1000 sono in materia di previdenza, 800 quelle di lavoro e oltre 1000 quelle penali emesse dal giudice monocratico. Una causa civile dura in media meno di 3 anni. «Sono dati che testimoniano l'ottimo lavoro svolto dal tribunale» commenta il sindaco Mario Pupillo «che garantisce giustizia e sicurezza per i cittadini. Torneremo a Roma per riproporre l'accorpamento tra i presidi di Lanciano e Vasto». A Vasto il procuratore capo Francesco Prete ha lanciato l'allarme a gennaio definendo la città «crocevia della droga». I carabinieri lo hanno ripetuto nel rapporto annuale: Vasto e il Chietino sono i territori più a rischio. «Eppure Vasto continua a perdere forze dell'ordine e ora anche il Tribunale», protesta il presidente dell'Ordine forense, Nicola Artese. «Ogni anno il Tribunale vastese (7 giudici giudicanti e 3 inquirenti) avvia 5mila nuove cause» scrive il legale in un dossier inviato al ministero. «Milleduecento le sentenze penali emesse, 600 quelle civili, 350 di lavoro insieme a centinaia di ricorsi amministrativi e separazioni». I 405 avvocati dell'Ordine abruzzese sono pronti a scendere in piazza reclamando il diritto alla sicurezza e alla giustizia. La struttura giudiziaria di Avezzano copre un bacino di oltre 130mila abitanti. E' il terzo Tribunale d'Abruzzo per mole di lavoro, a parità con Chieti e subito dopo Pescara e Teramo. Intorno al tribunale gravita gran parte dell'economia di Avezzano e della Marsica. Opera in un vasto territorio che va dalla provincia di Caserta a tutta la provincia dell'Aquila. L'organico comprende 16 magistrati, 11 del tribunale e 5 della Procura. Ogni anno vengono portati a giudizio circa 15.000 processi di cui ben 5000 penali. Gli avvocati e i praticanti del foro di Avezzano sono circa 1.200. Sono più di 400 i procedimenti chiusi all'anno nel tribunale di Sulmona (più di 3mila quelli dibattuti). Dei 6 magistrati in pianta organica ce ne sono 4; i dipendenti amministrativi, rispetto ai 50 previsti, sono 33. Ma è soprattutto nei numeri della giurisdizione di competenza che si fondano le ragioni del no alla chiusura di palazzo Capograssi. Sono 36 i Comuni che ne fanno parte, distanti fino a 121 chilometri dal tribunale dell'Aquila, con tempi di percorrenza che vanno da 46 minuti ad un massimo di 2 ore e 41.